

MUSICAL

I detenuti avevano invitato anche il presidente Ciampi. Un ordine del ministero della Giustizia ha bloccato tutto: l'esibizione è per soli reclusi

GIANLUIGI NUZZI

da Milano

Sognava che il presidente Carlo Azeglio Ciampi lo vedesse librarsi nell'aria, volteggiare da angelo, con il camcione bianco confezionato nelle ore d'aria, candido, aulico e in fondo libero, rinato, seppur dietro le sbarre. Ma Pietro Maso, il giovane verone-



ASSASSINO

PER SOLDI

Pietro Maso, il giovane veronese che nel 1991 uccise a Montecchio di Crosara, con l'aiuto di due complici i genitori. Atroce il movente: voleva l'eredità. Per il delitto è stato condannato a trent'anni di carcere. Ora lavora nel carcere di Opera (Milano) e si è appassionato alla danza

LA VICENDA

■ IL DELITTO

Il 17 aprile 1991, Pietro Maso, 19 anni, uccide con tre complici il padre Antonio e la madre Maria Rosa a colpi di spranga. Ai carabinieri confessa: «Mi era venuto in mente di condurre una vita brillante e quindi mi servivano molti soldi. Volevo l'eredità»

■ LA CONDANNA

Il 29 febbraio 1992 Maso viene condannato a trent'anni di carcere. La condanna viene confermata nel processo d'appello, nel 1993, e dalla Cassazione l'anno dopo

Lo show di Maso è vietato al pubblico

Allo spettacolo allestito nel carcere di Opera non potranno assistere stampa e ospiti

se condannato a 30 anni per avere ucciso i genitori nel 1991, incrocerà lo sguardo solo degli altri detenuti. «Musical story», lo spettacolo preparato da ventun ospiti del carcere di Opera (10 attori, 11 tra tecnici e aiuti),

quelli della sezione a custodia attenuata, tra i quali anche l'ex bullo che massacrò mamma Rosa e papà Antonio per l'eredità, sarà rappresentato a porte chiuse.

Rimarranno quindi fuori giornalisti, telecamere, politici, magistrati, insomma tutti i bei nomi degli invitati sulla lista. A iniziare dall'inquilino del Colle al quale il gruppo si era rivolto con una lunga missiva, sperando addirittura che presenziasse con consorte all'evento.

Lo stop è piombato giovedì pomeriggio. Alla direttrice del carcere,

ts a Hair, dal Fantasma dell'Opera a Jesus Christ Superstar, fino a Grease, rimarrà per pochi intimi. «Allo spettacolo - è il senso dell'indicazione data dal Dap del ministero - potranno assistere solo i detenuti di quella sezione».

TEATRO IN CARCERE

■ La casa circondariale di Opera ha allestito una compagnia di ballo e recitazione. L'iniziativa era stata della coreografa Antonella Baldo Capilvenere, una volontaria

■ Lo spettacolo si intitola «Music Story» e si terrà il 9 novembre nel teatro all'interno del carcere. L'idea è quella di percorrere una sorta di viaggio tra i musical più famosi

■ Allo spettacolo partecipano dieci detenuti oltre alla coreografa che interpreterà i ruoli femminili

■ I brani sono tratti da «Evita», «Hair», «Il fantasma dell'Opera», «Jesus Christ Superstar» e «Cats». In questi ultimi due show, Pietro Maso interpreta la parte dell'Angelo e di Mister Mistofeeles.

che all'ora d'aria». La decisione ha preso in contropiede la compagnia: «Mi rattrista la profonda frustrazione - aggiunge la coreografa - e lo sconcerto che hanno pervaso i detenuti, che speravano di poter dimostrare quello che erano stati capaci di

creare con le loro mani e con la forza di volontà». Dalla primavera scorsa si erano dati da fare, autotassandosi pur di acquistare i materiali mancanti, cartelloni, lampade, addobbi.

Chi cuciva i costumi, chi preparava la scenografia, chi allestiva le luci: attori e ballerini per riscattarsi. Tra loro, spiccava Maso. Per l'agghiacciante storia di mostro alle spalle, per la violenza brutale dei tre assassini veronesi che riaffiora oggi in storie analoghe sui quotidiani di questi mesi.

Il criminologo Francesco Bruno da tempo ha tirato le somme: negli ultimi vent'anni gli omicidi in famiglia sono cresciuti del 1600 per cento. Un dato mostruoso, un pugno allo stomaco per chi al ministero doveva dire «sì», lasciamo che Maso sia angelo e non più mostro, portato sul palco del carcere, incensato dai media. La scelta provocherà polemiche: così, dirà qualcuno, si impallinano i programmi rieducativi, si toglie umanità alla vita da recluso. Maso non deve scontare colpe di altri, come se la sua non fosse talmente abnorme, presente, da impedirgli solo pochi giorni fa di godere di un permesso esterno. Opportunità o meno, non era proprio Maso, oggi angelo ballerino, a esser andato a ballare in discoteca, un paio d'ore dopo aver massacrato i genitori? E come spiegare questo alle sue sorelle che dovevano finire anche loro uccise, o ai coetanei, ai compagni di classe di Erika, agli amici di Paolo Pasimeni, il padovano che ammazzò a bastonate il padre Luigi,

per poi dargli fuoco? Come non leggere un'evitabile coincidenza quella di affidare a Maso l'interpretazione in Cats proprio di Mister Mistofeeles, il «gatto prodigo» della tribù, Jacob Brent a Broadway, quello che incanta tutti con le sue magie e i suoi trucchi?

una parola buona per tutti». E l'ex ballerina agli amici mostra un quadro con il volto della Madonna, tela che i detenuti le hanno regalato dopo aver ricostruito l'effigie con migliaia di frammenti di stuzzicadenti. Ma se a suo parere, Maso «soffre molto e non farebbe del male a



Un agente di polizia penitenziaria sorveglia il carcere di Opera

La protesta della coreografa: «Questa restrizione è dovuta al fatto che a recitare ci sia Pietro: qualcuno teme evidentemente strumentalizzazioni e polemiche»

Si era prodigata, la Baldo, per ridimensionare il ruolo di Maso e far capire che è cambiato. Ripeteva che Maso si è ormai rin-savito, prova «grande sconcerto e dolore» per quanto avvenuto undici anni fa. A teatro, poi, «si impegna moltissimo, incita gli altri», insomma, «ha sempre

nessuno», ai giudici non pare ancora maturo il momento di farlo uscire dal carcere con un permesso premio. Così, il ministero che ritiene inopportuno che lo spettacolo esca dalle mura di Opera. Niente balli e incensi in tv. Almeno, per ora. gianluigi.nuzzi@ilgiornale.it

CARCERE



Vietato al pubblico lo spettacolo di Maso

GIANLUIGI NUZZI A PAGINA 15